

Verbale n. 496 del 30 aprile 2020

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED  
ARTIGIANATO  
DI PISTOIA**

*Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Consiglio sul bilancio consuntivo  
dell'anno 2019*

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Michelantonio Lazzaro

Annarita Truppa

Alessandro Bottaini

Signori Consiglieri,

in esito all'attività gestionale della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Pistoia dell'anno 2019, si fa presente che il Collegio ha svolto la revisione legale del bilancio di esercizio chiuso appunto al 31/12/2019 e costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, secondo i prospetti e il complesso di documenti di cui al D.M. 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". L'attività di revisione si ispira alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

La responsabilità della redazione del Bilancio compete al Segretario Generale e ai componenti la Giunta Camerale. E' responsabilità del Collegio il giudizio professionale espresso sul Bilancio basato sui principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta, compatibilmente con le attuali limitazioni dovute all'emergenza da Corona virus, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione sulla adeguatezza e sulla correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime





effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità dei medesimi principi contabili. A giudizio del collegio il bilancio d'esercizio dell'ente al 31/12/2019, è conforme alle norme che lo disciplinano; è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data.

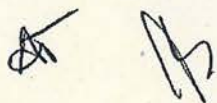
La responsabilità della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete ai componenti la Giunta Camerale. È di competenza del Collegio l'espressione di un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 1, lettera e) del Decreto Legislativo n. 39/2010. A giudizio del Collegio la relazione sulla gestione, sviluppata secondo le indicazioni della circolare del MISE n. 0050114 del 9.4.2015, è coerente con il bilancio al 31/12/2019.

Ciò premesso, si precisa che il Collegio dei Revisori dei Conti, redige la presente relazione ai sensi del punto 3, dell'art. 30, del Titolo V° capo I° del D.P.R. n. 254/2005 concernente il Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio.

Più nel dettaglio è possibile evidenziare che la redazione del Bilancio annuale si è informata ai principi generali di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza. Considerato, inoltre, che con Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato i quattro documenti elaborati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del citato Regolamento, per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nello stesso, è possibile evidenziare che nella valutazione degli elementi patrimoniali sono state seguite le interpretazioni e le linee applicative fornite dalla Commissione nella Circolare sopraindicata.

Il Bilancio è compilato con raffronto ai contenuti della relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del citato decreto, del preventivo ex articolo 6 e 7 e del Budget di cui agli articoli 8 e successivi per lo stesso esercizio e per il periodo coperto dalla Programmazione pluriennale.

Con la citata circolare n. 50114 del 9 aprile 2015, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha dettato ulteriori chiarimenti e disposizioni applicative in merito al Decreto del MEF del 27 marzo 2013. La stessa indica come il comma 1 dell'art. 5 del DM 27 marzo 2013 preveda che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità e dai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del Decreto Lgs. n. 91/2011. Ciò ha comportato la necessità che i criteri e i principi delineati nella citata





circolare MISE n.3622, fossero armonizzati con le disposizioni contenute nel sopra descritto art. 5, comma 1, del DM 27 marzo 2013.

Le linee applicative introdotte dalla circolare del 9 aprile 2015, hanno, pertanto, generato una serie di innovazioni finalizzate alla presentazione di documentazione contabile conforme e armonica con i principi contenuti nelle varie fonti normative vigenti. Ha, quindi, stabilito che entro il 30 aprile le CCIAA, dovessero presentare il conto economico ai sensi dell'articolo 21 del DPR n. 254/2005 (allegato C), il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013, lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR n. 254/2005, la nota integrativa, il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del DM 27 marzo 2013, il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18.12.2009, i prospetti SIOPE di cui al comma 3, dell'art. 5, del citato DM 27 marzo 2013, il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 dello stesso DM, la relazione sui risultati di cui all'art. 24 del DPR n. 254/2005, la relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del DM 27 marzo 2013.

Al riguardo si segnala che la Camera di Commercio ha presentato le risultanze dell'esercizio 2019 in conformità alle vigenti disposizioni applicative.

Il Collegio nel corso dell'esercizio 2019 ha provveduto alle verifiche periodiche prescritte presso il tesoriere ed a quelle alla cassa economale ed alle scritture contabili. Il controllo si è esteso a campione agli atti di acquisto di beni e servizi. E', inoltre, opportuno rappresentare come in corso d'anno il collegio abbia svolto un sostanziale controllo concomitante sulle attività deliberative della Giunta attraverso una sistematica partecipazione alle relative sedute, tale da consentire un approfondito controllo di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile sulle decisioni caratterizzate da implicazioni nei vari aspetti della gestione camerale (interventi, partecipazioni, gestione del personale, ecc.).

Il Collegio ha, altresì, esaminato la coerenza delle risultanze di bilancio con i dati contenuti nelle relative scritture contabili, con acquisizioni di dati e informazioni e verifiche documentali. In particolare, sono stati esaminati ed acquisiti i dati relativi ai partitari concernenti crediti per diritto annuale, per interessi moratori da diritto annuale, crediti per sanzioni inerenti il pagamento del diritto annuale, nonché i partitari inerenti i debiti verso fornitori istituzionali e commerciali e i crediti diversi sia di natura istituzionale che commerciale.

Ogni singola voce di bilancio e i relativi criteri di determinazione sono dettagliatamente illustrati dalla Relazione e dalla Nota integrativa dei quali documenti il Collegio riconosce l'eshaustività.





Precisato quanto sopra, relativamente ai dati e alle singole risultanze si rimanda ai suddetti documenti. Il Collegio si limita nella circostanza ad evidenziare i dati salienti e gli elementi di criticità che emergono dagli stessi.

Dall'analisi dello **Stato Patrimoniale** redatto ai sensi dell'art. 22 del Regolamento e degli artt. 2424 e 2424 bis C.C., risulta il seguente Patrimonio netto della Camera di Commercio, confrontato con le grandezze dell'anno precedente:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Differenza
<b>Patrimonio netto</b>	<b>9.463.697,91</b>	<b>9.554.099,58</b>	<b>-90.401,67</b>

Formato dalle seguenti poste (tenendo conto delle precisazioni esaurientemente esplicitate nella relativa nota della relazione integrativa):

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio netto esercizi precedenti	9.408.520,97	9.613.389,14
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	-90.401,67	-204.868,17
Riserve da partecipazioni	145.578,61	145.578,61
<b>Totale</b>	<b>9.463.697,91</b>	<b>9.554.099,58</b>

### Attività

Relativamente alle poste di bilancio inerenti alle immobilizzazioni sia materiali che immateriali è possibile osservare che sono state seguite tutte le procedure di valutazione e ammortamento.

Relativamente alle Immobilizzazioni finanziarie si evidenzia che per il 2019 le partecipazioni sono valutate secondo quanto stabilito dall'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 254/05 e secondo quanto indicato dal documento n. 2, paragrafo 3.3, della Circolare n. 3622/C.

Tuttavia, a seguito dell'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni al 31 dicembre 2019, si rileva che la Camera di Commercio di Pistoia non detiene partecipazioni in imprese controllate (fatta eccezione delle Società assoggettate a controllo analogo che rientrano nelle "Altre partecipazioni"), né in imprese collegate, mentre risulta avere appunto altre partecipazioni (con percentuali di possesso molto basse) in dodici casi acquisite prima dell'anno 2006 ed una dall'anno 2007, per un valore complessivo di euro 124.810,53.

AT





Come evidenziato nelle precedenti relazioni, nel bilancio, tra le poste dell'attivo circolante, è appostato il valore contabile, pari ad euro 107.856,86, della partecipazione in UNISER Srl, non ritenuta più strumentale, a seguito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni ed oggetto in passato, di una procedura di dismissione, non andata a buon fine. Allo stato attuale delle cose, la conservazione di questa posta nell'attivo circolante, risulta giustificata dal fatto che l'Ente è risultato vittorioso nel lodo arbitrale nei confronti della partecipata, che ne contestava il valore di liquidazione, e che, a seguito di questa decisione avversa ha deciso di ricorrere al Tribunale delle Imprese di Firenze. Nelle more del successivo giudizio, il Collegio raccomanda l'Ente di monitorare costantemente la vigenza dei presupposti che ne legittimano la sua iscrizione, ancorché tra le poste dell'attivo circolante. Inoltre il Collegio evidenzia che nel fondo di rivalutazione partecipazioni, risultano ancora allocati euro 57.857,86, relativi alla partecipazione in oggetto.

Passando all'analisi delle poste principali di bilancio, la voce sicuramente più significativa tra quelle attive è rappresentata dai crediti da diritto annuale. Com'è noto per quanto concerne l'iscrizione in bilancio del credito da diritto annuale relativo all'anno corrente, la Circolare n. 3622/C, documento n. 3, paragrafo n. 1.2, stabilisce che la Camera di Commercio deve procedere ad iscrivere, al 31/12 di ogni anno, un credito da diritto annuale dovuto e non versato sulla base di una serie specifica di criteri. Sulla base di tali criteri, la società Infocamere ha proceduto a definire l'elenco dei debitori al 31/12/2019, con conseguente determinazione dell'ammontare del credito da diritto annuale quantificato in € 16.056.174,09, comprensivo di sanzioni e interessi, ma al lordo delle relative svalutazioni.

I crediti complessi dell'Ente, pari ad euro 16.984.457,66, distinti in base alla loro origine, sono rettificati dai rispettivi fondi di svalutazione, per adeguarli al valore di presumibile realizzo, come evidenziato nella tabella seguente:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	15.461.574,14	20.222.754,27	- 4.761.180,13
Fondo svalutazione crediti v/clienti	86.804,55	86.223,90	580,65
Fondo svalutazione crediti diversi			
Fondo svalutazione crediti ruoli ex Uplca	175.301,56	293.738,60	- 118.437,04
<b>Totale</b>	<b>15.723.680,25</b>	<b>20.602.716,77</b>	<b>- 4.879.036,52</b>





Il Collegio rileva che il fondo svalutazione crediti è correttamente distinto nelle sue varie componenti: diritto annuale, crediti \ clienti, crediti diversi, crediti ruolo ex-Upica ed ha registrato una diminuzione del 23,68% rispetto all'esercizio precedente. In particolare il fondo svalutazione crediti da diritto annuale, al 31.12.2019, ammonta ad € 15.461.574,14 ed ha subito una diminuzione, rispetto al 31.12.2018, di - euro 4.761.180,13, determinato dalla differenza tra euro 1.364.173,54, somme complessivamente accantonate per l'annualità 2019, secondo le istruzioni della Circolare n. 3622/C, ed utilizzi per euro 6.125.353,67. Per la componente derivante dall'applicazione dei criteri dettati dalla circolare Mise n. 3622/C, pari ad euro 1.275.600,00, anche per questo esercizio, l'Ente ha ritenuto corretto applicare la percentuale di svalutazione dell'87,96% dei crediti maturati nell'anno, inferiore a quella determinata seguendo alla lettera i criteri della citata circolare, ma che tiene conto dei pagamenti spontanei che intercorrono tra l'anno di maturazione del credito e l'emissione delle cartelle esattoriali. Inoltre, l'Ente ha proceduto alla presumibile svalutazione degli interessi relativi al diritto 2017 e 2018, maturati nell'anno 2019, con un accantonamento pari rispettivamente ad euro 5.320,00 e euro 6.870,00.

Allo stesso tempo si è reso altresì necessario rilevare un maggior accantonamento per euro 76.383,54 su sanzioni e interessi relativi al diritto annuale dal 2016 al 2018 a seguito dell'emissione del ruolo (contabilizzati nell'ambito della gestione straordinaria).

Per quanto concerne il Fondo svalutazione crediti di natura commerciale al 31/12/2019 ammonta ad euro 89.107,69 ed ha subito un incremento di euro 580,65 rispetto al 31-12-2018 al fine di adeguare, come prescrive la normativa civilistica, il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo.

Per quanto concerne le disponibilità liquide è stata verificata la seguente situazione alla chiusura dell'esercizio:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Banca c/c	10.437.920	10.358.579	79.341

Corrispondono alle somme disponibili in tesoreria al 31/12/2019 di cui:

c/c di Tesoreria presso la Banca d'Italia € 10.437.249,52, da cui risultano incassi ancora da contabilizzare da parte dell'istituto cassiere Ca.ri.ge Spa per € - 1.066,32, come da rendiconto di cassa al 31/12/2019;

c/c acceso presso l'istituto cassiere dell'Ente, Ca.ri.ge. SpA, per totali Euro 10.437.918,97, da cui risulta ancora da contabilizzare in Banca d'Italia, come da rendiconto di cassa al 31/12/2019, € - 1.743,57 e pagamenti per € + 8,00;

incassi ancora da regolarizzare da F24 al 31/12/2019 per € 933,96.



La cassa contante risulta essere pari ad euro 3.166,47 e rappresenta la giacenza di contanti e valori in cassa pervenuti negli ultimi giorni dell'anno e depositati sul c/c bancario a partire dal 03/01/2020.

Per quanto riguarda la **gestione economica**, l'esercizio si chiude con un disavanzo economico pari ad euro **90.401,67**.

In sintesi il quadro delle risorse e degli impieghi è il seguente:

<b>RISORSE</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
DIRITTO ANNUALE	3.773.021,22	3.731.430,38
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.330.472,53	1.316.289,57
ALTRI PROVENTI	607.543,15	666.715,11
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	378.801,91	572.648,38
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>6.089.838,81</b>	<b>6.287.083,44</b>
<b>IMPIEGHI</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
PERSONALE	2.123.910,64	2.148.402,33
FUNZIONAMENTO	1.207.290,56	1.152.551,10
INIZIATIVE ECONOMICHE	1.242.733,38	1.234.384,54
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.544.374,22	1.443.886,86
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	61.641,21	470.154,97
SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	290,47	42.571,81
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>6.180.240,48</b>	<b>6.491.951,61</b>
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>-90.401,67</b>	<b>-204.868,17</b>

Da una prima analisi del conto economico, si può evidenziare che la gestione caratteristica dell'Ente presenta un risultato negativo, nel corrente esercizio, pari ad euro 407.271,90, in peggioramento rispetto al 2018 quando la gestione corrente chiuse con un risultato negativo di euro 264.789,77.

### Proventi

I proventi correnti si confermano sostanzialmente pari a quelli dell'anno precedente poiché si rilevano complessivamente minori ricavi correnti (prime 3 voci delle entrate) nell'esercizio 2019 rispetto al 2018 per soli euro 3.398,16, corrispondenti al - 0,06%.

ST M



Positivo l'andamento delle voci "diritto annuale" e "diritti di segreteria" che registrano un incremento per complessivi € 55.773,80 che compensano gran parte dei minori proventi di altre attività, quali principalmente quelli inerenti alle edizioni 2019 e 2020 della manifestazione "Immagine Italia & co" e i concorsi a premi, mentre risultano positive le attività di conciliazione, dei servizi ispettivi, ecc.

### Oneri

Gli oneri di competenza dell'esercizio per interventi di promozione economica non presentano sostanziali differenze rispetto all'esercizio precedente, confermando in buona sostanza gli impegni dell'anno precedente.


Per quanto riguarda invece il costo del personale, l'esercizio 2019 registra un calo pari allo 1,14% rispetto all'anno 2018. Tale riduzione è da ricondurre al numero di personale in uscita registrato anche nel corso dell'anno in esame. Nel dettaglio, infatti, si sono verificate tre cessazioni per collocamento in quiescenza: due unità di categoria C1 (posizione economica C5 e C6) e una di categoria B1 (posizione economica B8) che hanno contribuito alla diminuzione controbilanciata dall'aumento dovuto all'incidenza degli effetti dei rinnovi contrattuali per il personale dirigente (2016-2019) e non dirigente (2019) previsti dalla Circolare RGS n. 14 del 29/04/2019 con effetti sui conti principalmente delle componenti il Fondo retribuzione accessoria del personale non dirigente.

In aumento invece le principali componenti dei costi di funzionamento per complessivi euro 54.739,46, quale somma algebrica di varie voci per oneri diversi di gestione. L'aumento è principalmente dovuto alla diversa imputazione contabile da prestazioni di servizi a godimento beni di terzi dei costi sostenuti per l'acquisto di CNS e carte tachigrafiche, nonché all'aumento dell'IRES.

Il Collegio ha, inoltre, verificato il rispetto di tutti i limiti di spesa, compresi quelli per consumi intermedi, previsti dalla normativa in vigore.

Nel complesso, dunque gli oneri correnti ammontanti complessivamente ad € 6.118.308,80, hanno registrato un aumento in valore assoluto pari a euro +139.083,97 rispetto al 2018 (+2,33% in termini percentuali), che combinato alla lieve diminuzione registrata nei proventi correnti, ha determinato, come sopra evidenziato, un maggior disavanzo della gestione corrente rispetto all'anno precedente.

Il Collegio, prendendo atto di questo peggioramento del disavanzo della gestione caratteristica, raccomanda nuovamente l'Ente di perseguire, con maggiore efficacia, il percorso intrapreso di riduzione dei costi strutturali, in modo da perseguire, nel medio periodo, una situazione di sostanziale pareggio economico.





### **Gestione straordinaria**

Il saldo della gestione straordinaria risulta positivo per euro 304.488,34, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente,

L'incidenza positiva, seppur contenuta della gestione straordinaria, e la sostanziale stabilità e scarsa rilevanza della gestione finanziaria riducono, come già indicato, il disavanzo economico dell'esercizio da euro 204.868,17 ad euro 90.401,67.

Il Collegio al termine dell'esame del conto consuntivo, ritiene opportuno raccomandare, come già segnalato nei precedenti esercizi:

- di accertare che sia rispettata nell'ente e in tutte le partecipate camerali la normativa sulla prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, con particolare attenzione a tutte le cautele necessarie nell'attuale fase dovuta all'emergenza sanitaria da Corona virus, sulla fiscalità erariale e locale, sulla disciplina che regola il lavoro dipendente nelle sue varie forme e contenuti ammessi, sui contratti di collaborazione ed in genere su quanto possa essere oggetto di sanzioni pecuniarie per gli organi amministrativi sia dell'Ente camerale che delle società, anche alla luce di recenti pronunce di organi giudiziari;
- la verifica di quanto disposto nel Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

### **CONCLUSIONI**

Il Collegio,

- visti i Prospetti di Bilancio, la Nota integrativa e le Relazioni che evidenziano una gestione dell'Ente che continua a conservare la coerenza con gli atti fondamentali di programmazione e gestione anche istituzionale, conosciuti dal collegio;
- considerato che per quanto attiene agli investimenti ha verificato la loro copertura con le risorse previste e l'attendibilità dei valori iscritti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi disponibili presso l'Ente;
- rilasciata già ad inizio verbale la dichiarazione di cui all'art. 5 del DM 27 marzo 2013, verificati gli adempimenti di cui ai successivi artt. 7 e 9, verificata la coerenza delle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario, esaminate le voci del conto patrimoniale e del conto economico ex-D.P.R. n. 254/2005 Titolo III° capi I° e II°, e giudicato ex-punto 3 art. 30 R. che: a) sono esistenti le attività e passività, correttamente esposte ed attendibile la loro valutazione; b) sono corretti i risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione; c) sono esatti e chiari i dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati; d) sussiste la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture





contabili; e) e' stata verificata la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali; f) sono veritiere ed attendibili le entrata e le spese; con le osservazioni e le raccomandazioni sopra rappresentate, esprime il proprio parere favorevole sul Bilancio 2019 predisposto dalla Giunta Camerale e portato all'approvazione del Consiglio Camerale.

Pistoia, 30 aprile 2020

Presidente M. Lazzaro	Firmato
Componente A. Truppa	Firmato
Componente A. Bottaini	Firmato